

Momenti topici e personaggi della storia della Borsa

Ottobre 2005

La crisi del 1929(Parte II)

Come abbiamo visto nella scorsa puntata nel 1932 l'indice Dow Jones Industrial dopo il crollo tornò a posizionarsi sui livelli di prezzo di ben 25 anni prima, esattamente a 40 punti, dopo essere stato a 381.

Un crollo impressionante. L'economia del paese era devastata.

Per avere una idea degli effetti che la crisi del 1929-1932 ebbe negli Stati Uniti occorre ricordare alcuni dati veramente incredibili: più di 1500 banche entrarono in crisi, fallirono circa 20000 aziende, più di 10 milioni di persone si trovarono disoccupate, e elemento davvero sconcertante, ci furono più di 20000 persone che si tolsero la vita, il più alto tasso di suicidi della storia americana.

Il presidente americano nel periodo 1928-1932 era Herbert Clark Hoover, repubblicano.

Egli non riuscì a mettere in atto politiche per fronteggiare la crisi e per aiutare il gran numero di persone che si trovarono senza lavoro e venne aspramente criticato per il suo cosiddetto 'ruvido individualismo'.

Di fronte alle pressioni esterne di coloro che gli chiedevano di aiutare i senza lavoro egli affermò: 'non è compito del governo sollevare i singoli delle proprie responsabilità'. Egli riteneva che se lo Stato aiutava i singoli, questi avrebbero finito per essere meno attivi di quanto potevano, in particolare egli affermava che ciascuno era responsabile del proprio destino. Senza entrare in giudizi soggettivi, si potrebbe allo stesso modo affermare che chiunque ha responsabilità di governo è responsabile del destino della nazione che governa. Sempre senza entrare in giudizi soggettivi va ricordato che lo stesso Hoover nel 1928 aveva affermato che 'in America era definitivamente vinta la battaglia per la povertà' e per tutto il periodo della crisi continuava ad affermare che la 'prosperità era dietro l'angolo'.

Il saggio William Delbert Gann, di cui abbiamo parlato in questa rubrica, affermava che la storia si ripete, ed effettivamente non è difficile rileggendo le affermazioni di Hoover riscontrare, a discrezione del lettore, analogie con discorsi di leader politici degli ultimi anni.

Dopo aver creato un Ente nazionale per la ricostruzione che doveva prestare soldi alle aziende, ma che non riuscì nell'intento di risollevarlo il sistema, solo nel 1932 Hoover, sotto la pressione generale e in campagna elettorale, si decise a fare qualcosa per i singoli cittadini e inviò 300 milioni di dollari a vari Stati in aiuto dei disoccupati: ma secondo l'opinione pubblica aveva fatto 'troppo poco e troppo tardi' e perse le elezioni, che vennero vinte da Franklin Roosevelt.

Roosevelt si trovò di fronte una situazione del paese drammatica, ma non si perse d'animo e iniziò quello che venne definito 'New Deal' cioè un insieme di riforme sociali ed economiche per risollevarlo il paese.

In particolare Roosevelt aveva a cuore la situazione del sistema agricolo, che era stato duramente colpito dalla crisi, e tramite l'Agricultural Adjustment Act stabilizzò i prezzi con prestiti governativi e favorì le esportazioni. Riguardo alla situazione drammatica dei lavoratori, egli non optò per un sussidio diretto, ma cercò di impiegare la manodopera facendo costruire strade e opere pubbliche.

Roosevelt avrebbe vinto nuovamente le elezioni nel 1936 grazie agli ottimi risultati ottenuti. Le sue misure sono poi state anche criticate in seguito da opinionisti che mettono al primo posto la visione personale prima dell'interesse collettivo, ma comunque i fatti sono fatti: l'America sotto Roosevelt si riprese dal baratro in cui era caduta nel 1929/1932.

La borsa di New York accompagnò questo recupero: subito dopo l'elezione di Roosevelt ci fu un periodo di incertezza anche sul mercato, ma poi quando le misure prese dal nuovo presidente iniziarono a funzionare i mercati iniziarono la ripresa e dal marzo 1933 al marzo 1934 l'indice Dow Jones Industrial ebbe una performance del +120% da 50 a 110 punti. Poi una pausa di consolidamento e nel secondo periodo del New Deal ulteriori rialzi fino a 190 punti. Una correzione importante sarebbe arrivata solo nel 1938, con una fase laterale tra lo stesso anno e il 1942, ma la ripresa era ormai in atto.

Vedremo nella prossima puntata il comportamento di alcuni importanti titoli azionari dell'epoca nel periodo del crollo del 1929/1932.